

SCUOLA ALPINISMO

MA QUALE ETICA...

Ogni attività umana, è figlia dell'epoca in cui viene svolta. Stessa sorte vale se si discorre di Alpinismo.

Si iniziò con la frequentazione delle montagne per "sete della conoscenza" figlia dell'illuminismo.

Poi ebbe seguito il periodo "eroico", del mito del superuomo.

Poi si rinnega tutto e si passa alla cura del solo gesto tecnico, con nuovi materiali che permettono un innalzamento delle prestazioni anche laddove non c'è nulla di ambiente montano.

Fino ai giorni nostri in cui, l'attività di Arrampicata (figlia minore dell'Alpinismo), diventa quasi massa con la conseguenza della inevitabile ricerca della massima sicurezza e minima incertezza o incognita (la chiamerei epoca del comfort/comodità e spensieratezza/menefreghismo).

Permane comunque all'interno di ogni periodo, chi ancora persegue stimoli e valori appartenenti a periodi precedenti, ma sono sempre in minima parte... Ma si sa, come comun denominatore delle varie epoche, "la montagna" per pacifica consuetudine, è l'emblema della libertà, sicché ognuno la affronta come più gli pare e piace.

Per esempio, per un certo periodo ci fu la moda della via ideale, data dalla giunzione fra lo zoccolo e la cima il più rettilineo possibile, la cosiddetta "via della goccia d'acqua". Sebbene talvolta occorre deviare perchè la parete ha le sue rughe che non sono legate affatto alle logiche della gravità. Nascono le vie "dirette". Poi magari con qualche forzatura, utilizzando il chiodo per salire - in artificiale -, si addrizza ancor più per creare le "direttissime". Ma non basta; dunque giù di martello e perforatore, ora i chiodi perdono l'originale funzione di proteggere una eventuale caduta e si trasformano in strumenti di salita. Un chiodo appresso all'altro anche ogni metro: Si passa alle "superdirettissime". Le montagne prese d'assalto si trasformano in cantieri, basta avere tempo e cocciutaggine e ci si porta dietro anche un compressore per trapanare la roccia. Scade il fascino, l'incognita, si "assassina l'impossibile". La denuncia arriva puntualmente nel '68 con uno scritto memorabile per mano di quel Reinhold già famoso, ma ancora non tanto quanto lo diverrà anni dopo.

Il progresso nell'alpinismo non può avvenire solo grazie alle nuove tecnologie, ma dovrà contenere necessariamente anche un miglioramento delle capacità umane nell'arrampicata, o meglio "Arrampicata Libera".

Decenni sono trascorsi: e si sono poi susseguiti nuovi approcci nell'ambiente alpinistico: l'arrampicata su pareti rocciose ha assunto una sua personale e indipendente connotazione che talvolta può anche prendere nette distanze dagli ambienti montani. Si arrampica ovunque: in montagna come su uno scoglio a pochi metri dal mare; l'altitudine delle vette non è più indispensabile. Il gioco ritorna vigoroso? Non è proprio così. In montagna hanno avuto tutti un infinito terreno di espressione con i relativi eccessi.

Il progresso ci ha dotato di materiali con elevate caratteristiche e di grande affidabilità, dando un considerevole contributo ad innalzare le prestazioni.



SCUOLA ALPINISMO

Ma talvolta la prestazione diviene l'unico obiettivo e null'altro può inquinare il suo perseguimento.

Così si adottano stratagemmi "discutibili" per superare difficoltà elevate, senza compromettere troppo la sicurezza. Più volte si scende dall'alto per posizionare una o più protezioni per poi provare a salire dal basso.

Dunque in questo marasma di comportamenti, cosa si può trasferire ad un allievo di un corso?

Per mio conto, le indicazioni che darei ad un allievo sono che l'alpinismo è sostanzialmente una attività "anarchica". Non ci sono leggi o regole scritte.

E al termine di una salita non si corre il rischio di essere attesi da un gendarme con in mano un verbale per la violazione di un articolo.

Che sarebbe ideale non "violentare" le pareti e le montagne con un lascito sconsiderato di materiali utilizzati per una salita. Anzi l'entità del loro impiego è inversamente proporzionale al prestigio che la salita può assumere.

L'obiettivo di giungere su una vetta non prescinde dal come la si raggiunge.

Perseguire l'obiettivo di una salita al solo scopo di soddisfare un proprio bisogno spirituale, tralasciando ogni condizionamento esterno tale per cui una eventuale rinuncia non deve essere vissuta come una sconfitta ma come un maggior stimolo per un successivo nuovo tentativo.

Non perdere mai la consapevolezza che il successo di una salita non può mai essere preteso; anzi il gusto di praticare l'alpinismo consiste nell'andare incontro ad una miriade di incognite e scoprire, passo dopo passo, che si è in grado di riconoscerle e superarle lealmente.

Non perdere mai l'obiettivo principe che è preservare la propria incolumità, coltivando le proprie capacità e riconoscendo le difficoltà a cui si può andare incontro

Che esistono ali estremi che sono:

- salire tirando un chiodo dietro l'altro, magari chiodi ad espansione perforati nella roccia, salire come fosse una scala;
- salire scalzi e nudi senza corda, moschettoni, nuts, friends, chiodi e mazzetta.

Nel mezzo si trovano tutte le variabili che determinano una salita poco o molto virtuosa e una vita senza virtù è una vita insipida.

Ares

p.s. ricordarsi che in una fessura ci deve entrare solo il chiodo, non anche il pollice della mano che lo regge.



SCUOLA ALPINISMO

ORGANICO ISTRUTTORI SCUOLA ALPINISMO 2024

1 – D'AMICO Guido I.N.A. (CAI AP) - Direttore 2 – BAI FRNA Antonella I.A. (CAI AP) 3 – BELLABARBA Marco I.A. (CALAP) 4 – BERNARDI Roberto Sez. (CAI AP) 5 - BUCCI FABIO I.N.A. (CAI AP) 6 - CIARMA Guido Sez. (CAI AP) 7 - CONSORTI Simone I.N.A. (CAI AP) 8 - CORRIAS Daniel Sez. (CAI AP) 9 - DF SANTIS Riccardo Ssz (CAI FM) 10 - GALLETTI Paolo Sez. (CAI FM) 11 - ILLUMINATI Maurizio I.A. (CAI AP) 12 - LUPI Alessandro I.A. (CAI AP) 13 – MANCINELLI Andrea Sez. (CAI FM) 14 - OLIVIERI Adriano I.A. (CAI AP) 15 - PALERMI Antonio I.N.A. (CALAP) I.N.A. (CAI AP) 16 – RAPICANO Francesco 17 - ROMANUCCI Paola I.A. (CAI AP) 18 - TONDI Ares I.N.A. (CALAP) 19 - VANNICOLA Fabio Ssz (CAI AP) 20 - ZUCCARINI I eonardo Ssz (CAI TE)

ALPINISMO

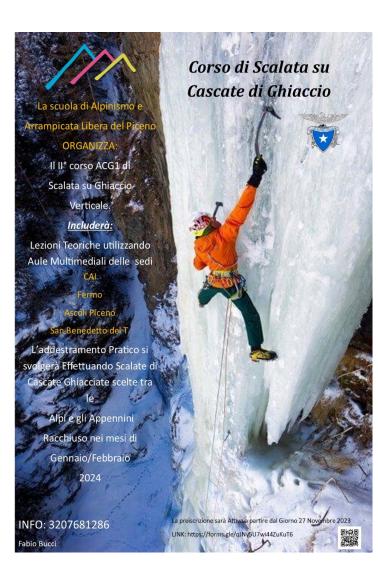
Per il 2024 la Scuola di Alpinismo del Piceno organizzerà: nel periodo **Gennaio/Febbraio** il corso ACG1 ghiaccio

Direttore: Fabio Bucci

nel periodo Settembre/Ottobre il corso di AL2 Arrampicata

libera

Direttore: Francesco Rapicano





SCUOLA SCI-ALPINISMO

ORGANICO ISTRUTTORI SCI ALPINISMO 2024

1 – CARDI Pietro I.N.S.A. (CAI AP) – Direttore 2 – ODOARDI Rino I.S.A. (CAI AP) - Vicedirettore 3 – ALESSANDRINI Giuseppe I.S. (CAI AP)

4 – BERDUCCI Rossano I.S. (CAI AP)
5 – CARDI Andrea I.S.A. (CAI AP)
6 – CARLONI Fabio I.S. (CAI AP)
7 – DIOTALLEVI Mario I.S. (CAI AP)

8 – DEANTONI Francesco I.N.S.A. (CAÍ SBT) 9 – GUIDOTTI Claudio I.S.A. (CAI AP)

10 – IZZI Alessandro I.S. (CAI AI)
11 – LLOP Sebastien I.S. (CAI AP)

 12 - MARCOZZI Massimo
 I.S. (ČAI AP)

 13 - MAROZZI Enrico
 I.S. (CAI AP)

 14 - NANNI Dario
 I.S.A. (CAI AP)

15 – PISTONESI Domenico I.S.A. Emerito (CAI FM)

16 – RIZZELLI Marco I.S.A. (CAI TE) 17 – SIROCCHI Luca I.S. (CAI AP)

18 – TIBURTINI Gionni I.S.A. - I.A. (CAI SBT)

19 – TORZOLINI Renè I.S. (CAI SBT) 20 – VALLESI Valeriano I.S. (CAI AP)

21 – VALLORANI Enrico I.N.S.A. I.A. (CAI AP)

22 – VANNUCCI Roberto I.S. (CAI FM) 23 – ZUPPINI Francesco I.S. (CAI AP)

24 – CAPPELLETTI Marco I.S. (CAI AMANDOLA)

25 – CAPPONI Gianluca I.S. (CAI AP) 26 – DE CESARE Matteo I.S. (CAI AP) 27 – FERRI Alessandro I.S. (CAI AP) 28 – SCARAFONI Cristiano I.S. (CAI AP)



SCUOLA SCI-ALPINISMO

Per il 2024 la Scuola di Scialpinismo del Piceno organizzerà per:

Domenica 21 gennaio il 2° corso monotematico su nivologia e autosoccorso in valanga. Una lezione teorica ed una pratica su: nivologia, interpretazione dei bollettini del pericolo valanghe, autosoccorso in valanga. Rivolto a tutti i soci che vogliono muoversi sulla neve con maggiore sicurezza.

Dal 12 gennaio al 24 marzo si svolgerà il 23° SA1

Il corso sarà articolato in 8 lezioni teoriche ed 8 uscite pratiche volte a dare ai soci, che vogliono avvicinarsi allo scialpinismo, una formazione di base su:

nivologia e valanghe, materiali, tecniche di progressione in salita e in discesa, autosoccorso.

